

PROTOCOLLO D'INTESA

per la promozione di azioni e politiche di attività finalizzate alle prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e minori

TRA

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LATINA
E
L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Premesso

- che la violenza sulle donne e i bambini, evidenziatasi anche negli ultimi episodi eclatanti di aggressione, è un fenomeno preoccupante ed in continua espansione, che può essere individuato non esclusivamente sulla base delle denunce sporte, riguardando ogni ceto sociale, senza differenza di età, etnia, religione, condizione economiche;
- che può accadere che si realizzino situazioni di pericolo, oltre che negli ambienti domestici, anche in quelli scolastici, dove i minori passano molto del loro tempo, vittime di violenze che preferiscono tacere per la vergogna di dover raccontare i fatti, o perché temono vendetta o ancora, per la paura che la denuncia possa aggravare la situazione;
- che il numero oscuro delle denunce non presentate nasconde una realtà complessa che impedisce il monitoraggio delle situazioni;
- che l'individuazione dei casi di abuso contro i minori difficilmente parte da una denuncia, ma in genere sono i centri antiviolenza, le case rifugio e le case di accoglienza, oltre che gli psicologi, gli assistenti sociali, gli insegnanti, gli amici, i parenti, quelli che percepiscono anomalie nei comportamenti dei minori che non sempre riportano all'esterno e, comunque, non a conoscenza di chi può e deve provvedere;
- che la quasi totalità dei delitti d'abuso contro i minori è caratterizzata da fatti avvenuti in ambito di relazioni intrafamiliari o relativi ad un gruppo sociale più esteso, attraverso l'uso di cellulari e mezzi di comunicazione, come Facebook o altre piattaforme social network, in cui la vittima viene derisa, umiliata e vessata attraverso la diffusione di immagini, notizie e quant'altro possa contribuire a offenderla e isolarla ;
- che l'insegnante, rivestendo la qualifica di *Pubblico Ufficiale*, ha l'obbligo di riferire quanto di sua conoscenza, in ordine a fatti costituenti ipotesi di reato procedibili d'ufficio, **rivolgendosi al Dirigente Scolastico** che dovrà riferire al Questore e/o alla Polizia Postale (reati cyberbullismo) per l'eventuale Ammonimento;
- che occorre riflettere su una importante circostanza e cioè sul fatto che la funzione del procedimento penale stia pian piano passando da una sua tipica connotazione repressiva ad una di tipo preventivo e riparativa, con riferimento al tipo di attività protettiva in favore della vittima, sempre in parallelo all'accertamento della responsabilità penale dell'autore dei fatti criminosi;

- che al fine di poter realizzare tali scopi, è necessario mettere in campo tutte le risorse di tipo investigativo con un approccio multidisciplinare (secondo quanto prevede sia la Convenzione dell'ONU sui Diritti del Fanciullo del 20.11.1989 che la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica dell'11.05.2011), con la creazione di una rete interistituzionale, atta al coinvolgimento di diversi soggetti in possesso di professionalità diversificate;
- che in tali fattispecie, l'intervento investigativo deve essere particolarmente celere, in quanto la mancanza di tempismo, incertezze o errori nella fase di acquisizione degli elementi di prova può determinare, oltre che un evidente pericolo per l'incolumità della vittima, anche un pregiudizio per il percorso processuale;
- che è importante che le vittime percepiscano che possono "affidarsi" alle Istituzioni, in quanto esistono "luoghi di accoglienza" in cui potranno trovare riparo per essere "messe in sicurezza", senza che l'autore della violenza le possa riavvicinare, ed inoltre di come tali azioni possano essere interrotte dall'intervento dell' A.G. :
- che, a tal fine, appare necessaria la stipula di un Protocollo di collaborazione tra la Procura della Repubblica di Latina e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio e segnatamente con l'individuazione di una figura professionale di riferimento all'interno di ogni presidio scolastico, in grado di recepire il disagio delle potenziali vittime, apprestare tutela ed assistenza alle parti offese, di delineare prassi operative tra le parti nel percorso di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza contro le donne e i minori, riuscendo così, a mettere in linea le più recenti Convenzioni Internazionali con la legislazione interna in materia di tutela delle donne e dei minori, con un ritorno in termini di benessere sociale che comporterà, oltre ad una più efficiente tutela ed assistenza delle vittime di tali odiosi reati, anche un notevole risparmio dal punto di vista delle spese sanitarie, giudiziarie e carcerarie;

CONSIDERATO

- che, come si è accennato, l'allarme sociale provocato dal progressivo aumento di queste forme di violenza, è in continua espansione;
- che la Procura della Repubblica di Latina e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, possono svolgere funzioni complementari sotto il profilo della repressione dei reati che riguardano l'abuso, cyberbullismo, violenza e maltrattamenti di donne e minori e che non esiste alcuna forma di coordinamento normativo o istituzionale tra le rispettive attività;
- che, durante i primi accertamenti, le vittime con specifiche esigenze di protezione dovranno essere sentite in appositi locali da operatori adeguatamente formati, senza che prima di tale momento possano intervenire persone non qualificate con attività e colloqui non idonei a preservare la genuinità della dichiarazione delle vittime;
- che la Direttiva 212/29 UE si caratterizza per il duplice focus posto sulla vittima sia per i suoi

diritti che per i suoi bisogni, evidenziando la necessità di fornire alla stessa una assistenza integrale da parte di una pluralità di Istituzioni pronte a tutelarla e di servizi pronti ad accoglierla, come stabilito dalla suddetta Direttiva, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs. 15.12.15 n. 212;

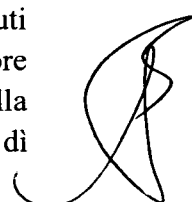
- che gli operatori impegnati nello svolgimento delle indagini daranno concreta attuazione a tutte le norme della vittima ed in particolare all'art. 90 bis, comma 1, c.p.p., che prevede l'obbligo di fornire alla P.O. sin dal suo primo contatto con la autorità procedente, di essere informata su tutta una serie di diritti a lei riconosciuti da parte del nostro ordinamento in una lingua per lei comprensibile e dell'art. 90 quater c.p.p. che ha introdotto la definizione di persona offesa " in condizioni di particolare vulnerabilità", la quale beneficerà in sede di audizione - ex art. 351 c.1 ter c.p.p. - di tutta una serie di garanzie a tutela del rischio di ulteriori vittimizazioni secondarie e di intimidazioni o ritorsioni da parte dell'autore del reato;

- che la Procura della Repubblica di Latina e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, hanno un reciproco interesse a collaborare, in special modo per trattare temi particolarmente delicati riguardanti abusi, cyberbullismo, violenze e maltrattamenti a donne e minori; in particolare prospettando l'opportunità, da parte di questa Procura, di avvalersi di due dipendenti comunali appartenenti al Corpo della Polizia Locale di Latina, in possesso della qualifica di Ufficiale e Agente di P.G.

EVIDENZIATO

che la Procura della Repubblica di Latina ha già provveduto:

1. ad istituire un gruppo specializzato di Sostituti Procuratori in materia di delitti contro la famiglia, atti persecutori, violenza sessuale, violenza contro i minori;
2. ad allestire presso la Procura della Repubblica di Latina uno spazio di ascolto "*Aula Maria Eleonora TORTORA*", per le vittime minori;
3. ad istituire una nuova microstruttura del servizio di P.G., specializzata nell'approccio a situazioni di violenza nei confronti di donne e minori, alla quale i Dirigenti Scolastici della provincia di Latina potranno rivolgersi per segnalare ogni sospetto di abuso
4. ad adottare uno specifico modello di avviso alla p.o. redatto con linguaggio comprensibile, offrendone un'adeguata traduzione nel le lingue più diffuse in Europa;
5. a predisporre una lista di psicologi esperti che potranno essere utilizzati per casi avvenuti all'interno delle scuole, sollevando, in questo modo, il personale scolastico da ogni ulteriore incombenza. Tale pool di consulenti avrà il fine di prestare ausilio alla P.G. e al P.M. nella raccolta di dichiarazioni da minori o da vittime vulnerabili o in particolare condizione di vulnerabilità.



LE PARTI CONVENGONO

Art. 1 OGGETTO

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo, che ha ad oggetto la collaborazione congiunta tra le parti finalizzata alla trattazione dei Procedimenti Penali col fine

di agevolare l'esecuzione delle Sentenze e dei Decreti Penali, aventi ad oggetto i reati di abusi, cyberbullismo, violenze e maltrattamenti su donne e minori;

Art. 2 FINALITA'

Finalità del presente Protocollo sono:

- promozione di azioni congiunte volte alla sensibilizzazione sul territorio di competenza, attraverso seminari di studio, convegni, incontri tematici etc., relativi alla materia qui trattata nonché adozioni di strategie volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno.
- utilizzo di due unità di Polizia Giudiziaria appartenenti alla Polizia Locale di Latina, già distaccate presso la Procura della Repubblica di Latina (ex art. 70 commi 2, 3, 12 e 13 D. Lgs 165/2001), con le qualifiche di Ufficiale e Agente di P.G., come soggetti con i quali le istituzioni scolastiche possono avere un primo incontro, al fine di scambiarsi utili informazioni sui fatti;
- l'adozione di prassi operative condivise tra i sottoscrittori di tale protocollo, al fine di sviluppare nuovi modelli di intervento che consentano di poter intervenire con professionalità e tempestività nell'ascolto e nell'acquisizione della prova, assicurando al contempo protezione, sostegno e cura alle vittime di violenza;
- la predisposizione di idonei spazi di accoglienza e ascolto delle vittime.

Art. 3 IMPEGNI PER LE PARTI

Per l'attuazione del presente Protocollo i soggetti aderenti, ciascuno per quanto di competenza, si faranno carico dei seguenti compiti:

La Procura della Repubblica di Latina si impegna come segue:

- a coordinarsi, quanto alla assistenza affettiva e psicologica del minore, anche attraverso l'attivazione dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia;
- a coordinarsi per contribuire alla formazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno della violenza contro i minori;

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio si impegna ad informare la Procura della Repubblica:

- di tutti i fatti che possono rappresentare violenze e abusi contro le donne ed i minori,
- a riferire in maniera completa e dettagliata la vicenda oggetto di percezione;
- ad astenersi da valutazioni quali l'attendibilità della P.O. e da iniziative tese a vagliare la stessa, con conseguente pericolo di inquinamento di prove;
- a circostanziare quanto appreso nel modo più dettagliato possibile in modo da consentire la corretta qualificazione giuridica dei fatti, l'individuazione del responsabile, e l'individuazione di persone che siano a conoscenza dei fatti;



- a riportare quanto osservato e percepito direttamente in ordine alle condizioni della persona offesa o alle dinamiche familiari;
- a segnalare immediatamente eventuali reati commessi ai propri danni (minacce o violenza a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) quali sono gli insegnanti nell'esercizio della loro professione
- a mantenere l'assoluto riserbo su quanto appreso;

Art. 4 DURATA DEL PROTOCOLLO

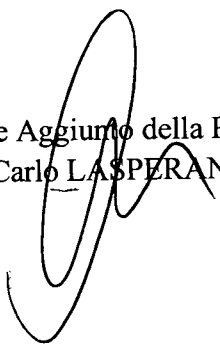
Le azioni previste dal presente Protocollo, salvo eventuali e successivi interventi normativi che modifichino l'attuale disciplina in materia, avrà durata quinquennale con decorrenza dal giorno dell'effettiva sottoscrizione, con possibilità di rinnovo, anche tacito, alla scadenza dello stesso, sino al perdurare delle emergenze sociali.

Art. 5 TAVOLO TECNICO

Le parti hanno la facoltà, in qualsiasi momento, al fine di introdurre elementi di maggior sinergia ed efficienza di chiedere modifiche al presente Protocollo. Eventuali istanze in merito potranno essere reciprocamente indirizzate con eventuale richiesta di incontro e istituzione di un apposito tavolo tecnico.

Roma,

Il Procuratore Aggiunto della Repubblica
Dott. Carlo LASPERANZA



Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico
Regionale per il Lazio
Dott. Rocco PINNERI

